

MODA. Lo stilista siciliano anticipa i tempi e presenta la nuova collezione donna in anticipo sulle sfilate, al White, la più grande vetrina del contemporary internazionale

Tornano gli anni '70: con lo stile di Pecoraro la donna trasgressiva e un pizzico sognatrice

Identità forte tra stampe a fiori, reti nere, pizzi e blouson

I suoi colori preferiti sono l'arancio zucca, il senape, il cammello, i verdi spenti. Uno stile che rievoca icone di bellezza come Bianca Jagger, Twiggy, Ali Mc Grow, Marisa Berenson, che dei Settanta sono state interpreti forti e mai dimenticate.

Sofia Catalano

MILANO

Sono tornati. Anche se a volte etichettati come gli anni peggiori della moda, i Settanta sono adesso gli anni più evocati sulle passerelle e fanno sognare. In una sorta di alchimia estetica dove tutto torna e si rimescola in maniera contemporanea e persino nuova, il decennio del mini-midi-maxi ritrova un suo perché e persino una vena romantica. Lo sottolinea Maurizio Pecoraro, schivo e virtuoso stilista palermitano, ormai cittadino del mondo, riconosciuto per il suo talento. Ancora una volta Pecoraro anticipa i tempi e sceglie di presentare la sua nuova moda donna in anticipo sulle sfilate, al White, salone che è la più grande vetrina espositiva della moda contemporary internazionale e che punta proprio sulle pre-collezioni donna. In un luminoso spazio dedicato, arredato solo con i tappeti, a tema, della Galleria Alberto Levi, ecco che prende vita il suo nuovo romanticismo in chiave *seventies*. In un trionfo di pizzi di lana, stampe di fiori, e di pois come pennellate, e poi reti nere e broderie, mischiate alla ecopelle, prende forma un tipo di donna intrigante e libera, elegante e raffinata, volutamente

un po' trasgressiva, mai etichettabile, libera di esprimere la sua forte personalità.

I suoi colori preferiti sono l'arancio zucca, il senape, il cammello, i verdi spenti, per brevi paltò in montone merinos ultraleggero, con grande martingale, gonne di pizzo di lana che si fermano sotto il ginocchio, caban decorati con occhielli vela in corno, come piccoli oblò, che si piazzano anche su paltò cammello, tubini e blouson.

Il pizzo è il leit motiv e ritorna nei sensazionali twin set in pizzo di lana, senza peso, con piccoli jabot colorati sulla T shirt e mini rouches sul cardigan, tema ricorrente anche sui capi spalla più frizzanti.

Il gioco di sovrapposizioni prevede anche abiti in seta a stampa fiori, o pois pennellati, sotto tuniche in rete di pizzo di maglia, mentre la rete a canestro è la protagonista di paltò ultraleggeri, siglati da nastri di velluto colorati, nuovo decoro-ossessione che ritorna su T shirt, bolero, tubini.

Contrasti forti e voluti, a enfatizzare la precisione sartoriale, l'artigianalità, il gusto dei dettagli che da sempre caratterizza lo stile di Pecoraro. Uno stile che rievoca icone di bellezza come Bianca Jagger, Twiggy, Ali Mc Grow, Marisa Berenson, che dei Settanta sono state interpreti forti e mai dimenticate. Uno stile unico e riconoscibile che sicuramente intrigherà le donne che amano osare un look capace di non farsi dimenticare, da interpretare e mixare con astu-

zia ed eleganza, bandendo ogni banalità. Un esempio di abbinamento: caban maculato in alpaca su top/tshirt in pizzo di lana cammello bordato di nastri multicolor, da indossare su gonna patchwork di pizzi e tulle diversi, per lavorazione e colore. Un altro? Abito lungo, stile *merveilleuse* (un trend storico estremamente intrigante, in voga alla fine del 1700 e sinonimo di libertà) in velluto di diversi colori: top nero, manichine viola, gonna cammello e topazio, simbolo di un romanticismo senza tempo e senza età. E il vintage si fa contemporaneo, senza nessuna nostalgia del passato, anzi.

(*SC*)



CONTRASTI ACCESI
PER SOTTOLINEARE
UNA PERSONALITÀ
MULTIFORME

